



COMUNE di SERMIDE
Provincia di Mantova
SPORTELLINO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO PROTOCOLLO

Endo - Procedimenti

- Sviluppo Economico assegnato in data _____ reso in data _____
 Edilizia assegnato in data _____ reso in data _____

RICHIESTA DI NULLA - OSTA A LAVORI SU EDIFICI VINCOLATI D.Lgs. 42/2004

**Alla Soprintendenza per i Beni
Ambientali e Architettonici
Via G. Calini, 26
25121 BRESCIA**

Il sottoscritto _____, in qualità di
proprietario / tecnico incaricato dal Sig. _____, proprietario dell'immobile
(denominato _____) sito nel Comune di
_____ fraz./loc. _____
via _____ n° _____
identificato al N.C.E.U./N.C.T. fg. _____ n° mapp.le _____ vincolato ai sensi
dell'art. _____ del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. con

CHIEDE

venga rilasciato parere/autorizzazione/nulla osta ai sensi dell'art. 21 commi 4 e 5 del D.Lgs. 42/2004 e
s.m.i. ai lavori di _____
(sommara descrizione) da eseguirsi sull'immobile sopra citato (in caso di variante citare la precedente
autorizzazione – data e n° protocollo Soprintendenza) come da progetto e documentazione allegati.

PROPRIETARIO

PERSONA FISICA

Cognome _____ nome _____ nato a _____
il _____ residente a _____ in Via _____
c.a.p. _____ tel. _____ fax _____
c.f. _____ eventuale domicilio in Mantova _____

PERSONA GIURIDICA

Ragione sociale _____
Sede legale _____ Via _____ c.a.p. _____
tel. _____ fax _____ p.i. _____
rappresentante legale _____ nato a _____ il _____
residente a _____ in Via _____

PROGETTISTA

Cognome _____ nome _____ nato a _____
il _____ residente a _____ in Via _____
c.a.p. _____ tel. _____ fax _____
p.i. / c.f. _____ albo di _____ n. _____

DIRETTORE DEI LAVORI

Cognome _____ nome _____ nato a _____

il _____ residente a _____ in Via _____
c.a.p. _____ tel. _____ fax _____
p.i. / c.f. _____ albo di _____ n. _____
....., li _____ Firma _____

Allegati richiesti in 3 copie:

1. Copia del decreto di vincolo o autocertificazione, completa degli estremi catastali riportati dal D.M. e data di emissione del vincolo.
2. Titolo di proprietà e copia del documento dell'effettuata denuncia di trasferimento di proprietà o detenzione del bene, art.59 D.Lgs 42/2004 e s.m.i. e dell'esercizio di prelazione art.60 D.Lgs 42/2004 e s.m.i., in caso proprietà pubbliche dell'autorizzazione alla vendita art.55 e seguenti D.Lgs 42/2004 e s.m.i. o autocertificazione completa di tutti i dati.
3. Dichiarazione della destinazione d'uso prima e dopo i lavori.
4. Planimetria generale, in scala 1:500, dell'immobile oggetto dell'intervento (anche in caso d'intervento su sola porzione, in questo caso deve essere evidenziata la parte interessata).
5. Mappa catastale 1:2000 comprendente anche le aree circostanti con evidenziate a colore l'edificio oggetto d'intervento.
6. Copie leggibili dei Catasti Storici (modalità come al punto 3): Catasto "Teresiano" – C. "Napoleonico" – C. "Austriaco" o "Lombardo-Veneto" (meta' sec. XIX) – 1° C. "Italiano", reperibili presso l'Archivio di Stato provinciale.

Gli elaborati grafici devono essere in scala 1:50 – per interventi complessi o che interessino immobili di vaste dimensioni deve essere presentato un album riassuntivo delle tavole di rilievo, progetto, comparazione, in scala 1:200.

RILIEVO

7. Il rilievo geometrico deve essere quotato in tutte le parti rappresentate e composto da piante, prospetti, sezioni. Le sezioni devono essere tracciate sulle parti significative del complesso (vani scala, ambienti voltati, parti che vengono interessate dalle modifiche di progetto, ecc.).
8. Rilievo materico e del degrado che deve essere accluso al rilievo geometrico. Devono essere descritti, con mappature retinate o con disegno dal vero, la natura dei materiali (murature e malte di allettamento, intonaci, pavimenti, soffitti e solai, coperture, ecc...), le patologie del degrado in corso e le cause che le hanno determinate. Le diverse osservazioni devono essere perimetrare sugli elaborati grafici. Le indagini conoscitive preliminari devono trovare riscontro sugli elaborati. Le indagini di tipo non distruttivo possono essere eseguite senza richiesta di specifico nulla –osta, le altre devono essere preventivamente autorizzate.
9. Rilievo di dissesti statici e/o carenze strutturali (sono consigliati particolari in scala maggiore), con quadro fessurativo e controllo delle verticalità.

PROGETTO

10. Progetto di conservazione dei materiali, individuati con mappature o indicazioni puntuali, con indicazioni delle operazioni da attuare e riferimento numerico alle schede di capitolato relative.
11. Progetto di consolidamento strutturale con particolari costruttivi.
12. Tavole del progetto di riuso quotate in scala 1:50 – piante, prospetti, sezioni (che devono corrispondere a quelle di rilievo), particolari costruttivi.
13. Tavole comparative (giallo-rosso) non quotate.
14. Se ritenute necessarie, assonometrie e prospettive di progetto con eventuale simulazione per verificare l'inserimento ambientale o nel contesto costruito.
15. Relazione storico-artistica.
16. Se ritenuta necessaria, in particolari contesti architettonici, tavola stratigrafica con indicazioni in piante ed elevato delle fasi costruttive e matrice.
17. Relazione tecnica che comprenda anche le valutazioni relative alla risultanze del rilievo materico e del degrado, specifica delle tecniche esecutive e dei materiali che s'intendono utilizzare, dell'intervento strutturale, compresa l'impiantistica.

18. Computo metrico estimativo con schede specifiche delle modalità operative per le diverse aree di degrado mappate. Il computo deve essere suddiviso secondo le diverse parti dell'immobile (coperture, facciate, singoli ambienti interni, ecc.), al computo va allegata una planimetria di riferimento.

19. Per quanto riguarda l'impiantistica (elettrico-meccanica) devono essere presentate tavole che descrivano l'esatto percorso e alloggiamento dei condotti, con indicazione se esterno o interno alle murature, si consiglia di utilizzare anche specifica documentazione fotografica.

20. Documentazione fotografica a colori in formato minimo 15 x 18 cm. in originale (almeno una copia), con allegata planimetria dei punti di ripresa. La documentazione deve illustrare esattamente sia gli esterni che gli interni, anche nei casi d'interventi parziali o di opere interne. Non sono accettate fotografie istantanee o digitali se non stampate su carta speciale fotografica, ovvero le fotografie devono essere perfettamente leggibili.

21. Unitamente alla comunicazione ufficiale di fine lavori dovrà essere presentata relazione del Direttore dei Lavori e documentazione fotografica "durante e dopo i lavori" secondo le modalità del punto 20.

N.B.

Si ribadiscono le disposizioni previste dall'art.51 – 52 del R.D. n.2537 del 22/10/1925 sulle competenze professionali relative alla progettazione e direzione lavori su edifici storici che sono riservate agli architetti, per il progetto generale, e agli ingegneri per quanto riguarda impiantistica e consolidamenti statici. Il progettista indicato nella domanda di autorizzazione, deve essere lo stesso firmatario del progetto. Non sono pertanto accettati progetti e direzione lavori a firma di geometri.

Nella documentazione allegata alla richiesta di autorizzazione non devono figurare elaborati grafici o relazioni prodotti ai fini di disposizioni di tipo urbanistico.

Nel caso di interventi di restauro su superfici dipinte: dipinti murali, arredi fissi, o immobili per destinazione

Allegare i seguenti documenti:

- a) copia decreto di vincolo;
- b) planimetria/e scala 1:10 o già ridotta per grandi superfici con evidenziate le superfici dipinte e dei punti di ripresa delle foto di cui al punto successivo;
- c) documentazione fotografica a colori formato minimo 18 x 24 con ripresa anche a luce "radente";
- d) relazione storico – artistica e tecnica redatta da un restauratore abilitato (se il restauratore non è conosciuto dall'Ufficio, allegare curriculum), con specifica dello stato di degrado e metodiche di intervento; deve essere obbligatoriamente specificata la composizione chimica o classificazione corrente dei prodotti che si intendono utilizzare;
- e) tavole di identificazione delle parti che subiranno integrazioni sia di intonaco che di colori.

Quanto contenuto nel punto d) deve essere comunque prodotto al termine dei lavori correlato da relazione tecnica e documentazione fotografica di fine lavori.

N.B. Prove, tasselli, esami distruttivi (es. prelievi per indagini climatiche e/o fisiche) devono essere esplicitamente richiesti (specificando numero e localizzazione su grafico o fotopiano) e devono essere eseguiti solo se autorizzati.

Interventi di coloritura dei fronti esterni

- 1) copia decreto di vincolo;
- 2) rilievo di fronti in scala 1:100;
- 3) planimetria generale scala 1:500 e mappa catastale 1:200 comprendente anche le aree circostanti con evidenziato a colore, l'edificio oggetto di intervento;
- 4) rilievo dei fronti esterni in scala 1:100;
- 5) documentazione fotografica dei fronti (una copia in originale) a colori (non in Polaroid istantanea) in formato minimo 15 x 18 cm., dei fronti esterni e dei locali interni, eventualmente particolari con allegata planimetria dei punti di ripresa;

- 6) relazione sulle indagini stratigrafiche preliminari da eseguirsi al fine di stabilire la presenza di coloriture storiche, con indicazioni del materiale che si intende mettere in opera;
 - 7) campioni di colore proposti;
 - 8) simulazione grafica a colori per tinteggiature policrome le campiture di colore devono riportare sigla di riferimento del campionario colori;
 - 9) computo metrico (non estimativo).
- N.B. Per gli interventi previsti nel contesto di un progetto più ampio sono richiesti i soli documenti previsti dai punti 1), 2), 3), 4) e 5).

VARIANTI AL PROGETTO APPROVATO

Richiesta di 1^ variante:

1. copia decreto di vincolo;
2. elaborati grafici obbligatoriamente in scala 1:50; per interventi complessi o che interessino l'intero edificio deve essere presentato un album riassuntivo delle tavole di progetto (rilievo; progetto; comparazione) ridotto a scala 1:200;
3. planimetria generale scala 1:500 e mappa catastale 1:2000 comprendente anche le aree circostanti con evidenziato a colore, l'edificio oggetto d'intervento;
4. rilievo quotato; piante; prospetti, sezioni, almeno 2);
5. copia ridotta del progetto originario in scala ridotta 1:200, corredata da decreto di approvazione;
6. tavole comparative non quotate (giallo = demolizioni e rosso = costruzioni – che si eseguono nella variante; blu = costruzioni e verde = demolizioni previste nel progetto originario e che non si eseguono nella variante);
7. progetto quotato;
8. relazione tecnica contenente anche le motivazioni della variante;
9. impiantistica: se si prevedono modifiche produrre elaborati come per le modifiche architettoniche;
10. nuovo computo metrico (non estimativo) comparato con il precedente;
11. documentazione fotografica dello stato di fatto all'atto della variante con le stesse modalità della pratica di autorizzazione;
12. nel caso il progetto proposto preveda demolizione di volumi esistenti, allegare copia delle mappe catastali storiche: Catasto "Napoleonico" / "Teresiano", Catasto "Austriaco" o "Lombardo Veneto" o e 1° Catasto "Italiano", reperibili presso l'Archivio di Stato (competenza provinciale).

Richiesta di 2^ variante:

In caso di richiesta di 2^ variante, si provvederà a sospendere le precedenti autorizzazioni, si richiederà la sospensione lavori e la formulazione di nuovo progetto al quale non saranno concesse ulteriori varianti.

Elaborati:

1. copia decreto di vincolo;
2. elaborati grafici obbligatoriamente in scala 1:50; per interventi complessi o che interessino l'intero edificio deve essere presentato un album riassuntivo delle tavole di progetto (rilievo; progetto; comparazione) ridotto a scala 1:200;
3. planimetria generale scala 1:500 e mappa catastale 1:2000 comprendente anche le aree circostanti con evidenziato a colore, l'edificio oggetto d'intervento;
4. rilievo quotato; piante; prospetti, sezioni, almeno 2);
5. rilievo quotato dello stato di fatto all'atto della richiesta della 2^ variante;
6. tavole comparative (non quotate) delle differenze rilevate fra lo stato di fatto originario e lo stato all'atto della 2^ variante (indicazioni di giallo – rosso);
7. progetto quotato;
8. tavole comparative (non quotate) fra lo stato di fatto rilevato all'atto della 2^ variante e il progetto;
9. relazione tecnica contenente anche le motivazioni della variante;
10. impiantistica: in caso di varianti, produrre elaborati come per le parti architettoniche;
11. nuovo computo metrico (non estimativo)
12. documentazione fotografica dello stato di fatto all'atto della 2^ variante;

13. nel caso il progetto proposto preveda demolizione di volumi esistenti, allegare copia delle mappe storiche: Catasto "Napoleonico" / "Teresiano", Catasto "Austriaco" o "Lombardo Veneto" e 1° Catasto "Italiano", reperibili presso l'Archivio di Stato (competenza provinciale).